

Beato Giovanni Fornasini, presbitero e martire

Dal comune dei martiri o dei pastori

Colletta

O Dio, che nella vita immolata del tuo servo Giovanni Fornasini manifesti l'infinita trascendenza del tuo amore di Padre, fa che per l'esempio della sua dedizione al gregge a lui affidato, vissuta senza riserve e senza titubanze, anche noi possiamo camminare insieme nell'offerta giorno per giorno della nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

13 ottobre

BEATO GIOVANNI FORNASINI, PRESBITERO E MARTIRE

Memoria facoltativa

Giovanni Fornasini nasce Pianaccio di Lizzano in Belvedere, sull'appennino bolognese, il 23 febbraio 1915. Nel 1925 la famiglia si trasferisce a Porretta Terme: la vita di preghiera, servizio e fraternità nella comunità parrocchiale fa maturare in Giovanni il desiderio di diventare prete. Nel 1931 inizia un percorso di 11 anni di Seminario che, anche attraverso le fatiche sperimentate nello studio e l'umiltà nell'affrontare una salute spesso cagionevole, lo prepara a ricevere nel giugno del 1942 l'ordinazione sacerdotale, dopo aver stretto un patto di comunione fraterna con i compagni di classe, la "repubblica degli Illusi". Dall'estate 1942 al giorno della sua morte don Giovanni è parroco di Sperticano, una piccola comunità di 300 abitanti vicino a Marzabotto. Si adopera con entusiasmo perché la parrocchia sia comunità di preghiera e carità, nella gioia di stare insieme. Con la sua bicicletta si sposta ovunque per essere di aiuto a tanti e accorre per portare soccorso a tutti coloro che sono in pericolo. Offre i suoi beni e anche la sua vita per salvare uomini rastrellati. La sera del 12 ottobre difende alcune ragazze del paese, invitate ad una festa dai soldati delle SS. La mattina del 13 ottobre, con il permesso dei militari tedeschi che vivono nella canonica, sale da solo da Sperticano a San Martino di Caprara per cercare l'amico don Ubaldo, sostenuto dalla preghiera del rosario e con il desiderio di benedire le salme della strage. Alla sera i soldati festeggiano gridando: "Pastore kaputt". Il suo cadavere viene visto il giorno successivo dietro al cimitero di Caprara, ma vi rimane tutto l'inverno, piagato dalle decine di percosse che ha subito inerte. Il 22 aprile 1945 il fratello Luigi recupera la salma e la porta a Sperticano, dove tutt'ora è custodita, in chiesa, nella cappella della Madonna.

Dal comune dei martiri o dei pastori, con salmodia del giorno del salterio

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «meditazioni di Giovanni Fornasini, pellegrino a Lourdes»

(Diario del viaggio a Lourdes, 11-18 Agosto 1936, in AMS II, 5)

Il sacerdozio è ministero di amore e sacrificio

Chi non vedrebbe volentieri i luoghi di quell'angolo di terra santa tanto caro al nostro cuore, terra che fin dall'infanzia ci fece palpitare di arcane emozioni, quando ci sentivamo narrare i sublimi fatti dell'Antico e Nuovo Testamento? Tali sono i luoghi santi della Regina del Cielo, perché là vi è il Tabor, cioè la roccia dove la Vergine apparve candida nelle vesti e circonfusa di splendori di Paradiso; vi è la fontana di Siloe e la probatica piscina con meraviglie divine; là i ciechi vedono, gli storpi camminano. (...)

E oggi che i popoli, perduti di vista i beni del cielo, non agognano che a quelli della terra, risolti pur di averli, di ricorrere anche alle rivolte e alle stragi, e il male è arrivato a tanto, che noi siamo forse alla vigilia di tremende catastrofi sociali e proprio in questi giorni dico, alla vista di tanti guai, la Vergine Immacolata scende a Lourdes, e la sua apparizione e i suoi miracoli, in mezzo al buio di questi tempi, diventano un faro luminosissimo, che proietta una luce immensa sulla verità della fede, sull'insegnamento infallibile della Chiesa e sulla pratica della vita cristiana. Dalla grotta di Massabielle, parte il trepido grido di questa Madre Celeste, che, vedendoci sull'orlo dell'abisso, ci richiama indietro, e ci spinge al penitente ritorno a Dio. E là è discesa, non solo per la Francia, ma per tutte le nazioni. E noi dobbiamo pregare la Regina della Vittoria e della Pace, che, elevata fra la maestà dei Pirenei ad arbitra della desolata Spagna, dell'infelice Francia e del tempestoso mondo, faccia trionfare la fede e faccia in questa sera così burrascosa risplendere sull'orizzonte l'arcobaleno. (...)

La Vergine per nostro amore è discesa a Lourdes: le rose le ha sui piedi, per indicarci che la carità ha guidato i suoi passi. Come una madre che vede in pericolo il suo figliolo, non ne lascia ad altri la cura, ma vi corre essa in aiuto, così ha fatto Maria. E a Lourdes è discesa per tutti, accoglie tutti, nazionali e stranieri, ricchi e poveri, sani e malati, giusti e peccatori.

Tale dev'essere la nostra carità verso il prossimo, di noi chiamati al sacerdozio che è ministero di amore e di sacrificio. Anzi le qualità di questo amore possiamo vederle simboleggiate nella fontana della grotta. Zampilla essa dalla viva roccia; così la carità deve sgorgare dalla salda pietra della fede, altrimenti avremo la vana e volubile filantropia del secolo. La fontana zampilla da luogo nascosto; la carità deve scaturire dal cuore umile che non cerca il rumore del mondo. La fontana è accessibile a tutti, senza eccezione, la carità la si deve usare con tutti, anche coi nemici. La fontana una volta scaturita, non cessò mai, la carità non deve illanguidirsi, ma continuare sempre nelle opere di misericordia. L'acqua della fontana è limpida e pura; così la carità non deve tollerare miscugli di altri fini nelle sue opere, ma deve avere per fine il puro amor di Dio.

Responsorio

R. La Vergine a Lourdes è discesa per tutti; accoglie tutti. * Tale deve essere la carità verso il prossimo.

V. La carità si deve usare con tutti, anche con i nemici.

R. Tale deve essere la carità verso il prossimo.

ORAZIONE

O Dio, che nella vita immolata del tuo servo Giovanni Fornasini manifesti l'infinita trascendenza del tuo amore di Padre, fa che per l'esempio della sua dedizione al gregge a lui affidato, vissuta senza riserve e senza titubanze, anche noi possiamo camminare insieme nell'offerta giorno per giorno della nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.